

**RICORDATEVI  
DELLA  
QUOTA  
ASSOCIATIVA  
£. 40.000**

**VIVANT**

Il bollettino interno informativo di **VIVANT**

Anno 4 Numero 23

settembre 1998

**VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari**

ONLUS senza fine di lucro costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 - registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397

c.c. bancario n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005) intestato a VIVANT  
Sede Sociale Via Assietta 23 10128 Torino tel. 011-5623489 fax 011-5613465

### **EDITORIALE del Presidente**

Ormai quasi tutti sono rientrati a casa dopo le vacanze: si riprende a lavorare. E **VIVANT** raccoglie i frutti di quanto fatto durante l'anno, proponendo numerosi appuntamenti per questo mese di settembre.

Ritengo che sia importante partecipare alle inaugurazioni delle varie mostre, per far vedere che dietro l'idea e gli scopi di **VIVANT** una realtà di persone c'è e si muove, segue, opera; per dimostrare che **VIVANT** non è solo utopia fuori tempo di pochi, ma che in molti ci credono. Proprio il farsi vedere numerosi in queste occasioni può far capire all'esterno e "all'interno" che la nostra attività ha senso.

Desidero poi ringraziare tutte le persone che il **GRUPPO GIOVANI** ha contattato per la ricerca di materiale per le varie mostre. In particolare, ovviamente, desidero ringraziare chi ha dato disponibilità di oggetti: con loro debbo scusarmi per non essermi più fatto vivo. Essendo le mostre gestite da altri, sino all'ultimo non abbiamo saputo che cosa sarebbe stato scelto. Sono certo di avere la comprensione di tutti. Segnatevi dunque le date e...a presto.

A presto anche per riprendere le nostre iniziative, per le quali conto sulla collaborazione rinnovata dei soci: chi ha un

po' di tempo per dare una mano al Direttivo è benvenuto!

Fabrizio Antonielli d'Oulx

### **Cenni storici sulla Confraternita del SS. Sudario e sull'origine del Centro Internazionale di Sindonologia**

(da Giovanni Donna d'Oldenico, estratto da "Sindon" quaderno n. 2, Torino, marzo 1960)

Il sorgere ed il diffondersi delle Confraternite, originatesi come associazioni laiche animate da spirito religioso, per ragioni di attività caritativa come di



più larga attività sociale, costituì un fenomeno comune a molti popoli europei durante l'età medioevale e quella della Controriforma, dando vita a quelle "universitas" ospedaliere dalle quali nacquero ospizi ed ospedali spesso all'origine di quelli moderni.

Così anche la Reale Confraternita del SS. Sudario e della B.V. delle Grazie vanta tra le sue prime e maggiori opere la fondazione dell'Ospedale dei Pazzereelli dal quale si originò il Manicomio di Torino.

Istituita con decreto arcivescovile del 25 maggio 1598 e con Rescritto Sovrano del 28 dello stesso mese ed anno, subito fondò una casa di soccorso per i poveri, organizzò un turno di assistenza per gli infermi, costituì doti da assegnare a fanciulle bisognose ed altre forme di assistenza per giovani traviate o ragazzi da avviare al lavoro.

Il Pontefice Urbano VII concesse il riconoscimento canonico con bolla del 1625.

Avuta donazione di un terreno dal Sovrano, che alla Confraternita concesse anche l'onore dell'insegna del Gran Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata nonché l'uso della livrea reale<sup>1</sup>, nel 1738 eresse, con il contributo dei Confratelli e con la vendita di alcune proprietà, l'ospedale torinese dei pazzi.

Aprì poi un "Istituto per le figlie dei militari" per le fanciulle orfane che rischiavano di non ricevere una adeguata istruzione, il tutto non dimenticando il suo scopo originario e cioè il culto verso la SS. Sindone.

Per questo acquistò il terreno per la costruzione di una chiesa "decorosa e degna del titolo".

Vinse il concorso l'ingegnere Mazzone che presentò un elegante disegno in stile barocco piemontese.

Edificata la chiesa, la commissione giudicatrice presieduta dal celebre Claudio Beaumont, affidò la frescatura della volta al pittore Antonio Maria Milocco da Pioda (nato

a Torino nel 1690 e morto nel 1772) che vi eseguì tutte le figure e le parti più importanti, mentre la parte ornamentale più semplice venne eseguita dal pittore veneziano Pietro Alzeri.

Successivamente, su disegno di Benedetto Alfieri, venne eseguita la cantoria e la cassa dell'organo ricca di pregiatissimi intagli e dipinti.

L'occupazione napoleonica portò alla soppressione della Confraternita, alla trasformazione della chiesa in magazzino militare e alla totale spoliatura dei suoi beni artistici, tra i quali anche l'altare maggiore, il pulpito, la cantoria e l'organo.

Nel 1814, col ritorno di Vittorio Emanuele I, la Confraternita venne richiamata in vita ed essa tornò ad essere luce di carità.

A seguito delle celebri ostensioni della SS. Sindone nel 1931 e nel 1933 venne fondato un sodalizio di studiosi del Sacro Lenzuolo col titolo di Cultores Sanctae Sindonis, che organizzò il I Congresso

Nazionale degli Studi della S. Sindone nel 1939 sotto la presidenza di Padre Agostino Gemelli e, nel 1950 il I Congresso internazionale di studio sulla S. Sindone nelle ricerche moderne, a Roma. Tale sodalizio divenne il “Centro Internazionale di Sindonologia”, scindendo le due attività, quella scientifica e quella religiosa, che restava prerogativa della Confraternita. La Confraternita svolge ancora azione di carità in collaborazione con la Delegazione Piemontese dell’Associazione Italiana dei Cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta, proseguendo parimenti la sua opera religiosa.

<sup>1</sup> Il titolo di “Reale” sta ad indicare i precedenti storici della Confraternita, così come ancor oggi esistono in Francia sodalizi religiosi o culturali i quali, perché fondati o sovvenzionati da regnanti, portano il titolo di “Reale” o “Imperiale”. Pertanto non si devono confondere in egual

significato le parole “Reale” e “Regia”. La prima denota il fondatore del sodalizio, la seconda indica invece una istituzione statale e quindi rimane o scompare a seconda della costituzione vigente nello Stato. Poiché la Confraternita del SS: Sudario non fu mai una istituzione statale, molto impropriamente venne chiamata “Regia” invece che “Reale”, confusione che d’altra parte poteva essere giustificata in regime monarchico. Anche la Confraternita Torinese dell’Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro conserva il titolo di “Reale”.

### **Questo bollettino è stato inviato a 243 indirizzi.**

Forse non tutti quelli che lo ricevono sono interessati, rappresentando per contro un grosso sforzo economico e lavorativo per **VIVANT**. Dai prossimi numeri inizieremo a “sfolire” la mailing list dei non soci: chi fosse interessato a continuare a ricevere il bollettino è pregato di farlo sapere con una telefonata in segreteria. Grazie!

## **GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE**

alle ore 18.00, presso il Museo della Montagna (Monte dei Cappuccini) verrà inaugurata la mostra

# **“Picchi, piccozze & Altezze Reali”**

dotata anche di un bellissimo catalogo alla cui realizzazione **VIVANT** ha contribuito.

Parteciperà il coordinatore della mostra. **S.A.R. Amedeo di Savoia duca d’Aosta.**

**Tutti i Soci**

**VIVANT** sono invitati

## **da MARTEDÌ 29 SETTEMBRE**

presso l’Archivio di Stato di Torino verrà inaugurata la mostra di araldica

# **“BLU, ROSSO E ORO. IL COLORE DEL NOME”**

alla cui realizzazione **VIVANT** ha contribuito insieme alla SISA ed all’A.D.S.I.

Lo spazio riservato ai “privati” rappresentati dalle tre associazioni è veramente esiguo e per di più non è garantita la sorveglianza per gli oggetti piccoli: per questo motivo il materiale esposto non è molto. Si ringraziano ancora tutte le persone che hanno dato disponibilità di oggetti che, per il

motivo detto, non si sono potuti utilizzare.

## **La quota sociale 1998**

può essere versata direttamente al Tesoriere, Luca Cibrario Assereto, o tramite bonifico bancario sul cc n. 38177 intestato all'Associazione presso la Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)

**UNI.VO.C.A.** (Unione Volontari Culturali Associati, a cui **VIVANT** è associata) ha organizzato per

**Sabato 26 e domenica 27 settembre**

una "uscita culturale" in **VAL CAMONICA**

Chi fosse interessato si rivolga alla segreteria di UNI.VO.C.A. tel. 534048

**Entro l'anno Fabrizio Barbolani di Montauto conta di editare un importante lavoro che definisce "trattato o più modestamente un manuale di araldica" fatto con criteri assolutamente scientifici, rifacendosi alle opere di Ginanni, Crollalanza, Guelfi**

## **Camaiani, Spreti, Manno e Tribolati.**

Il lavoro sarà articolato in:

- premessa
- parte I Nozioni di araldica e blasonatura
- parte II Lessico
- parte III Stemmario del Ginanni (881 stemmi e figure) aggiornato nella blasonatura
- parte IV Nozioni di storia e diritto nobiliare italiano.

**VIVANT darà notizie di quando verrà editato.**

## **Il Dipartimento Arte Sacra dell'UNIVERSITA' AMBROSIANA**

diretto dal nostro socio Giuseppe Manzoni di Chiosca, ha attivato il **corso di perfezionamento triennale in Arte Sacra**

Il corso sarà preceduto **mercoledì 7 ottobre** da un Convegno di Studio sul tema

**"L'Arte Sacra tra passato e futuro"**

Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Dipartimento di Arte Sacra, v.le Romagna 51

20133 Milano  
tel. 02/2666880  
fax 02/2361226

## **STATUTO**

### **art. 2 Propositi e scopi**

L'Associazione ritiene che il ruolo della nobiltà non debba considerarsi esaurito e che questa possa, oggi, nella complessiva crisi di valori che coinvolge la società contemporanea, rivestire un ruolo specifico e non facilmente sostituibile, ricollegandosi idealmente alla grande operosità dei ceti dirigenti passati.

A tal fine l'Associazione intende svolgere una duplice azione, rivolta verso l'interno del mondo aristocratico per riaggregarlo nei valori comuni e verso l'esterno, con l'intento di far conoscere il positivo ruolo della nobiltà

Per raggiungere i propositi esposti, l'Associazione si prefigge di :

- promuovere l'unione di tutti coloro che condividano i valori della tradizione;
- studiare e far conoscere la materia nobiliare;
- stabilire collegamenti con associazioni storiche, culturali, nobiliari ed araldiche;
- promuovere iniziative che permettano di riscoprire il ruolo avuto dalla nobiltà nei secoli;
- curare la pubblicazione di libri, riviste e saggi;
- fornire un supporto storico, giuridico ed araldico ad Enti e privati, in particolare per eventuali pubblicazioni;
- favorire la consultazione degli archivi familiari.

### **art. 5 Criteri di ammissione dei soci (estratto)**

L'ammissione a socio, deliberata dal Consiglio Direttivo, è subordinata alla presentazione di apposita domanda da parte degli interessati.

Tale domanda dovrà essere controfirmata da almeno due soci membri del Consiglio Direttivo.